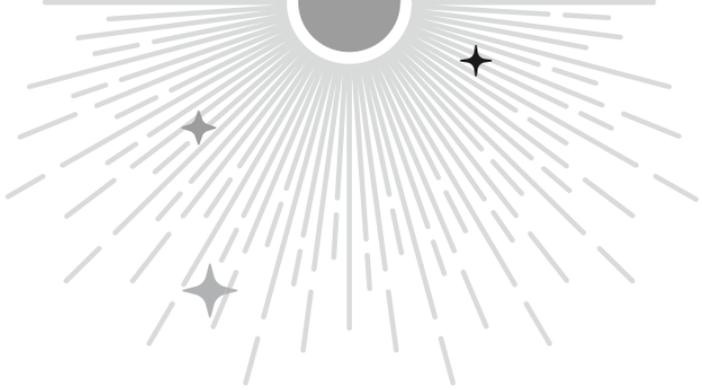




CHIEDI E SAPRAI
L'ANTICO
LIBRO
DELLE
RISPOSTE



dv
De Vecchi



CHIEDI E SAPRAI

L'ANTICO
LIBRO
DELLE
RISPOSTE


De Vecchi

Referenze iconografiche: ©stock.adobe.com

Copertina: immagini ©stock.adobe.com

Per informazioni e segnalazioni:
info.devecchi@giunti.it

www.giunti.it

© 2024 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788841268698

Prima edizione digitale: luglio 2024



PRO.DIGI  GIUNTI
FESTINA LENTE



INTRODUZIONE

Sai cosa è la bibliomanzia? Si tratta di un metodo di divinazione che utilizza libri. Le sue origini risalgono a tempi lontani: era praticata già presso gli antichi Greci e Romani, tanto per citare le culture più note che ne danno testimonianza.

L'occorrente è un libro, meglio se profetico o ispirato, da cui prendere (apparentemente) a caso una frase da interpretare come responso al quesito che si ha in mente. In questo contesto, si colloca il libriccino che stai tenendo fra le mani, che è un oracolo e, come tale, profuma di mistero.

“C’era una volta...” Perché tutte le storie che hanno qualcosa di “magico” iniziano così, e questa che ti voglio raccontare non è da meno: parla di una giovane donna, vissuta parecchi anni fa, e del vetro appannato della sua cucina.



Allora, come dicevo, c'era una volta una sposa novella di un marinaio che, come tante donne in situazioni più o meno simili, si trovava sovente a dover prendere decisioni da sola, le più disparate, e a dover gestire emotivamente le lunghe assenze dell'impavido (e latitante) uomo che aveva sposato. Fin qui, nulla di nuovo sotto il sole: non occorre essere sposate con un marinaio per trovarsi in situazioni simili.

Alla ragazza, un po' per la giovane età, un po' per carattere e un po' per i casi della vita, capitava di navigare tra le onde dell'incertezza e dell'indecisione, cavalloni di dubbi e risacche di perplessità, come un mozzo alle prime armi su un vascello in mare aperto.

La vita – si sa – non lesina decisioni e scelte, dalla più semplice, come il gusto del gelato che sto per prendere, alla più complessa, come la facoltà universitaria a cui mi iscriverò. A ciò si aggiunge il fatto che a chiunque piacerebbe avere un indizio sul proprio futuro per limitare le possibilità di rimpianti o rimorsi, cose di cui faremmo volentieri a meno. E che dire delle intuizioni che vanno contro la ragione, ma che premono forte e che si vorrebbero seguire, anche se...



La giovane di cui ti stavo raccontando, e che chiamerò Ines, si trovava a interrogarsi spesso sul da farsi e silenziosamente (ma a volte anche ad alta voce) chiedeva un indizio, un suggerimento, un'indicazione, ma qualcosa che fosse chiaro, evidente, indiscutibile. “Segui il flusso”, “Decodifica i messaggi che l’universo ti manda”, “Interpreta i sogni”, le diceva un’amica di quelle un po’ prese dall’esoterismo; “Le cose seguiranno il loro destino”, “Andrà come andrà” le ripeteva sibillina l’altra amica, la fatalista. Tuttavia, alla nostra protagonista non andava l’idea che fosse già tutto deciso dal destino o non poter almeno avere un minimo di potere sul caso, né le piaceva arrovellarsi a decodificare e interpretare segni criptici. Lei desiderava indicazioni chiare come insegne al neon, cartelli stradali e manifesti sui muri... e un giorno fu accontentata.

La cucina della casetta di Ines aveva il lavello con vista sul mare, cosicché quando lei lavava i piatti, se alzava lo sguardo, si perdeva a guardare in lontananza le onde, mentre i pensieri si susseguivano rapidi nella sua mente. E i pensieri erano spesso domande: “Devo accettare quel lavoretto?”, “Faccio bene se seguo il consiglio di mia cugina?”, “Che cosa indosso per andare alla festa del



paese?”, “Sono sposata, ma quel giovine è così carino e mi corteggia...” (sposata non significa morta! *Nota della scrittrice*), “Mi devo fidare di quanto mi è stato riferito?” Tutte queste domande e tante altre restavano in sospeso per un pochino prima di essere accantonate, mentre altre ronzavano in testa per ore o rimanevano sopite per qualche tempo, per poi ripresentarsi incalzanti.

Un mattino Ines, ancora un po' assonnata, con la sua scodella di latte pronta sul tavolo per la colazione, si voltò a guardare fuori, verso il mare, e lesse la frase “Le risposte saranno per te e per tutti”, scritta come con un dito sulla condensa che appannava il vetro della finestra sopra il lavello. Strabuzzò gli occhi. Chi poteva aver scritto? Mistero. In casa era sola! Si spaventò e corse a pulire il vetro con un panno.

Il mattino seguente Ines non aveva il coraggio di guardare verso la finestra. Fece colazione con la testa bassa sulla sua tazza, ma la curiosità ebbe la meglio: alzò gli occhi, ed ecco un'altra scritta come la precedente. Questa recitava: “Segnati le risposte”. Ines corse a prendere carta e penna e li pose accanto al lavello. Stranamente, non aveva più paura.



Si dice che la vita ti dà quello che chiedi, solo che spesso ci dimentichiamo cosa abbiamo chiesto. La nostra giovane aveva sempre chiesto di ricevere messaggi inequivocabili e ciò che aveva desiderato stava accadendo.

Passarono giorni, forse anche settimane, in cui Ines non trovò più scritte sul vetro... né condensa, a dire il vero.

Poi, un pomeriggio, mentre lavava i piatti del pranzo, con lo sguardo perso in lontananza verso il mare, formulò ad alta voce la domanda che le ronzava in testa – e che a noi non è stato dato sapere – e in un battibaleno il vetro si coprì di condensa e apparve la scritta “Non attendere oltre: è il momento giusto”. Passato il primo attimo di sbigottimento e stupore, Ines recuperò la carta e la penna rimaste lì accanto e trascrisse il messaggio.

Fu la prima di duecento risposte che la giovane ricevette e annotò.

Ines le raccolse tutte, cucì i fogli su cui le aveva annotate e ne fece una sorta di libro che consultava e lasciava consultare alle persone a lei più vicine. Affermava che l’oracolo non aveva mai sbagliato nei suoi consigli e nelle sue predizioni.



Il libro passò di generazione in generazione, tra le discendenti, fino a giungere a me, che di Ines sono la pronipote. Non so quanto la storia delle sue origini sia vera, ma so che l'oracolo non ha mai sbagliato. E io, che di figli non ne ho, lo dono a tutte le persone un po' curiose o indecise, dubbiose o scettiche, affinché ne facciano l'uso che preferiscono: che sia per diletto o per questioni più serie, ecco qui un libro di risposte. La decisione ultima spetterà sempre a te, non dimenticarlo mai.



COME USARE QUESTO LIBRO

Te lo insegno così come è stato insegnato a me.

- 1) Prendi il libro tra le mani.
- 2) Chiudi gli occhi e formula in modo preciso una domanda.
- 3) Apri istintivamente il libro e leggi la frase che trovi su quella pagina: è la risposta alla tua domanda.

Avvertenze: non tenere le gambe incrociate mentre usi l'oracolo. Non porre due volte la stessa domanda nello stesso giorno. Non fare più di tre domande al giorno per persona.



RESPONSI



A decorative floral wreath composed of various leaves and flowers, including what appears to be a lotus flower, framing the central text. The wreath is symmetrical and rendered in a light gray color.

Non attendere
oltre:
è il momento
giusto



A decorative wreath made of stylized leaves and flowers, framing the central text. The wreath is composed of several branches with leaves and flowers, arranged in a circular pattern around the text.

Dichiara
apertamente ciò
che ti aspetti





Di' di sì:
sarà come correre
a perdifiato



A decorative floral wreath composed of stylized leaves and flowers, framing the central text. The wreath is symmetrical and made of grey line art.

Riordina il caos
emotivo



A decorative floral wreath composed of various leaves and flowers, including what appears to be a lotus flower, framing the central text. The wreath is symmetrical and rendered in a light gray color.

A quanto pare
i tuoi dubbi
sono fondati





Ne varrà
la pena...
accetta



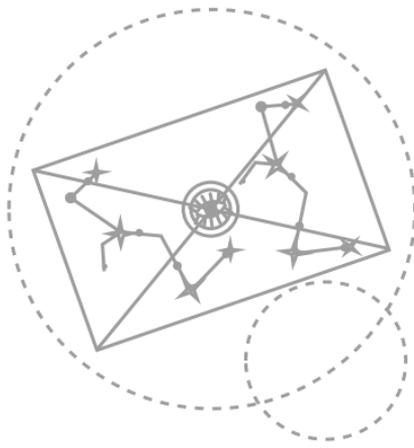


È una mina
vaḡante,
disinnescala



A decorative floral wreath composed of stylized leaves and flowers, framing the central text. The wreath is symmetrical and features various floral motifs, including buds and open flowers, arranged in a circular pattern.

Il lato piacevole
prevarrà



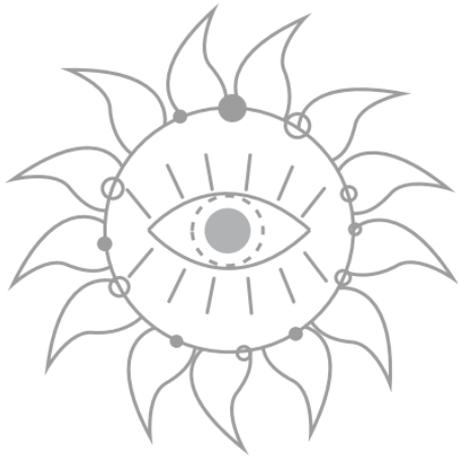
A decorative wreath made of stylized leaves and flowers, framing the text. The wreath is composed of several branches with leaves and flowers, arranged in a circular pattern around the central text.

Spicca il volo:
hai il vento
a favore



A decorative floral wreath composed of stylized leaves and flowers, framing the central text. The wreath is symmetrical and made of grey-toned elements.

Meγlio
non avere
rimpianti:
mettiti in gioco!



A decorative floral wreath composed of various leaves and flowers, including what appears to be a lotus flower, framing the central text on both sides.

All'alba
ogni dubbio
sarà fuggato